



Belluno, 9 giugno 2022

«Rapporto solido con la Regione: con noi la sanità sarà ancora più centrale»

«Priorità alla sanità». Non è solo una rima fine a se stessa, ma uno dei punti cardine del programma di Oscar De Pellegrin e della sua coalizione. «Belluno deve diventare pienamente accessibile e solidale. E mettere al centro la persona. Ma, ormai è chiaro a tutti, la qualità della vita e il benessere di una comunità passano sempre di più attraverso una forte integrazione tra sociale e sanità».

A questo proposito, il capoluogo gioca un ruolo fondamentale: «Nell'ambito della Conferenza dei Sindaci, il primo cittadino deve lavorare per favorire un'alleanza tra amministrazioni comunali, ospedale e territorio, nella consapevolezza che la salute pubblica non viene tutelata solo nelle strutture governate dal sistema sanitario nazionale, ma anche dai servizi comunali. L'orizzonte deve essere quello di una comunità coesa, nella quale ogni donna e uomo, bambina e bambino, vadano valorizzati e sostenuti».

Insomma, è necessario un sistema sanitario solido, a maggior ragione in un territorio di montagna: «Sistema che, rispetto ad altre zone, ha retto l'ondata della pandemia, ma che vogliamo contribuire a migliorare ulteriormente, facendo leva su un rapporto diretto con la Regione Veneto. Regione che per il territorio bellunese ha già fatto parecchio. E molto continuerà a fare in termini di investimenti e progettualità. Condividiamo, in particolare, l'idea di ospedale del futuro: ad alta specializzazione, vicino al cittadino e qualitativo».

In definitiva, è doveroso operare con una visione strategica: «E condivisa tra amministrazione comunale, Aulss, soggetti privati, enti del terzo settore e cittadini. Una visione che permetta di sviluppare capitale sociale sul lungo periodo: tutte le aree saranno oggetto di progettualità specifiche, orientate a definire i bisogni e a valorizzare i punti di forza e le opportunità, così da realizzare reti territoriali a sostegno delle categorie fragili». Infine, un ringraziamento: «A medici, infermieri e operatori sanitari che in situazioni di difficoltà, e sotto organico, si adoperano al massimo per garantire un servizio di spessore ai cittadini».